



Saranno presenti

Simonetta Saliera

Presidente Assemblea legislativa
Regione Emilia-Romagna

Desi Bruno

Garante regionale per le persone sottoposte
a misure restrittive della libertà personale

ne discuteranno con

Giulia Cella

Università di Bologna

Presentazione del volume

Preso in carico dei soggetti devianti (detenuti, internati, persone sottoposte a misure alternative) e terzo settore

Lo stato attuale nel territorio regionale dell'Emilia-Romagna

12 febbraio 2015

dalle 16.00 alle 18.00

Biblioteca dell'Assemblea legislativa
Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro 32 - Bologna

PER ISCRIVERSI: <http://www.assemblea.emr.it/garanti/iscriviti-dopo-28-maggio>



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale

Presa in carico dei soggetti devianti e terzo settore: lo stato attuale in Emilia-Romagna. Presentazione della ricerca

Desidero inaugurare il nuovo anno con un invito.

Nell'anno 2013, il mio Ufficio e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna (nelle persone del Prof. Massimo Pavarini e di Giulia Cella, sua collaboratrice) hanno lavorato a stretto contatto per la realizzazione di svariate attività ed iniziative.

Tra queste, si segnala una ricerca in materia di presa in carico dei soggetti devianti da parte del cd. privato sociale sul territorio emiliano-romagnolo. L'attività ha dato vita, nei primi mesi del 2014, ad un report che è stato messo a disposizione di tutti gli interessati sul sito internet del Garante.

La collaborazione è proseguita con reciproca soddisfazione ed è attualmente ancora operativa.

Oggi desidero invitarvi alla presentazione dei risultati di quella ricerca.

Dalla sua conclusione, molta acqua è passata sotto i ponti.

Non solo il numero dei detenuti si è ridotto drasticamente e il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha dato atto degli sforzi compiuti dall'Italia per rimettersi in pari con il drammatico problema del sovraffollamento carcerario. C'è di più: in qualche modo, l'anno appena concluso si è segnalato per l'emergere di una sensibilità nuova in materia di diritti fondamentali dei detenuti, tradottasi – ma non solo – in alcune importanti modifiche normative.

Ecco perché credo sia importante riprendere in mano (e insistere!) su un tema che certamente non è inedito, ma che oggi può essere preso in considerazione con rinnovato vigore.

Nei discorsi pubblici si conviene sempre sulla necessità di implementare il ricorso alle misure alternative come modalità di esecuzione della pena in contesti extra-murari, attribuendo loro la virtù (statisticamente dimostrata) di ridurre drasticamente il rischio di recidiva.

Se ne parla comunemente, così come si parla di "sussidiarietà circolare" tra P.A., terzo settore e imprese, della necessità di "fare rete" tra pubblico e privato, di investire sui "territori" per garantire la presa in carico delle persone provenienti dal circuito penale.

Ma cosa significa, concretamente, tutto questo?

In particolare: quali sono le caratteristiche peculiari dell'intervento del cd. privato sociale in materia, quali i punti di forza e quelli di debolezza? E ancora: perché è così complesso fare ricerca su questi temi?

L'indagine condotta cerca di scattare una fotografia dell'esistente.

Non vuole sovrapporsi ad altre attività analoghe (condotte, tra l'altro, anche all'interno della stessa Regione), ma prende le mosse proprio da quelle per proseguire nell'esplorazione. Qualsiasi attività di censimento – per quanto precisa e armata delle migliori intenzioni – richiede un'attività continua di monitoraggio e aggiornamento, condizione imprescindibile per garantirne una concreta fruizione.

Inoltre, di ogni singola realtà censita viene fornita un'accurata descrizione: in alcuni casi, associazioni e cooperative hanno collaborato all'iniziativa rispondendo ad un apposito questionario, altre volte hanno preferito raccontarsi spontaneamente. In molti casi si è fatto ricorso a contenuti reperibili sul web, strumento sempre più frequentemente utilizzato per farsi conoscere e far conoscere le proprie attività, anche da parte di realtà che operano tradizionalmente in contesti chiusi come il carcere.

Potremmo definire il risultato di questo lavoro come un "lungo racconto": che dà conto degli aspetti positivi, ma non manca di segnalare le problematiche e le contraddizioni di un'attività di presa in carico che inevitabilmente risente degli effetti della crisi economica, ma non solo di quelli.

Scegliere dove allocare le scarse risorse a disposizione per il cd. "pianeta carcere" è, oggi più che mai, un'autentica scelta di campo: che investe il mondo della politica, della magistratura, dell'opinione pubblica.

Non esiste possibilità di implementare il ricorso alle misure alternative, se non all'interno di una visione della pena che riesca ad emanciparsi dal dilagare di fenomeni di panico securitario, dai luoghi comuni e dagli atteggiamenti in chiave difensiva determinati dall'inevitabile possibilità di fallimento insita in qualsiasi assunzione di responsabilità. Tutta la prima parte della ricerca viene dedicata ad una ricostruzione teorica di queste problematiche, offrendone una lettura disincantata.

Indubbiamente, nel contesto delineato, i "territori" vengono investiti di molteplici compiti. Non solo vengono chiamati a farsi carico di situazioni estremamente problematiche in un contesto di progressiva depauperazione delle risorse a disposizione, ma si chiede loro di promuovere azioni nuove di sostegno della fragilità sociale.

L'ente regionale non sfugge di certo a questa duplice missione, essendo deputato alla realizzazione di politiche proattive, di coordinamento e verifica di quanto realizzato all'interno dei propri confini.

In Emilia-Romagna, dopo le recenti elezioni, si è appena aperta una fase nuova, nella quale nutro grande fiducia e aspettativa.

Progresso è la capacità di rimettere in piedi le persone: questo è un concetto nel quale ho sempre, fortemente, creduto e che penso costituisca la base del mio lavoro come Garante.

Vi aspetto il prossimo 5 febbraio alla presentazione della ricerca, per ragionare insieme di questi problemi.

PER ISCRIVERSI: <http://www.assemblea.emr.it/garanti/iscriviti-dopo-28-maggio>